



Si è armato in modo illegale

Secondo le confessioni di qualcuno dei suoi agenti le testate sarbbero in realtà il doppio...

Un nuovo rapporto dell'Istituto internazionale di ricerca sulla pace di Stoccolma mostra che il regime israeliano possiede circa cento armi nucleari.

Mentre il regime israeliano continua la sua politica a lungo termine di non rilasciare dichiarazioni sul suo arsenale nucleare, secondo il rapporto ci sono circa trenta bombe a gravità, che possono essere utilizzate da aerei da combattimento - alcune delle quali si ritiene siano equipaggiate per il rilascio di armi nucleari - e circa cinquanta testate che possono essere utilizzate da missili balistici terrestri come il missile balistico a raggio intermedio Jericho III - che, secondo i rapporti stranieri, ha una portata di 5.500 km.

Il rapporto menziona anche i numerosi rapporti non confermati secondo cui Israele avrebbe modificato la sua flotta di sottomarini della classe Dolphin costruiti in Germania per trasportare missili da crociera lanciati con armi nucleari, conferendogli una capacità di secondo attacco a mare.

Secondo il rapporto, all'inizio del 2019 c'erano circa tredicimilaottocentosessantacinque armi nucleari nelle mani di nove Stati, di cui tremilasettecentocinquanta sono state schierate con forze operative e altri duemila tenute in uno stato di massima allerta operativa.

Il reattore nucleare di Dimona

La scorsa settimana, funzionari del reattore israeliano di Dimona hanno ammesso che negli ultimi anni si è verificata una perdita di materiali radioattivi dall'impianto. La perdita è stata rivelata dopo che Freedi Tawil, un ex dipendente dello stabilimento, ha citato in tribunale Dimona per ottenere un risarcimento a causa del cancro che aveva contratto sul posto di lavoro.

Nel mese di aprile 2016, il quotidiano israeliano Haaretz ha riferito che il nucleo di alluminio vecchio di quasi cinquantatré anni dello stabilimento nucleare ha più di millecinquecento difetti.